

**Oggi il confronto tra i segretari**

Potrebbe svolgersi nelle prossime ore un incontro tra Antonio Gabellone e Gerardo Filippo

**La nota congiunta**

«Costruiamo insieme in tutta la Puglia un progetto politico di centrodestra forte e alternativo alla sinistra»

# Poli e Fitto firmano insieme a Roma: l'accordo politico (ri)parte da Lecce

*L'ex ministro: «Tavolo provinciale anche con i centristi»*



A sinistra, Palazzo Carafa. A destra l'ex ministro Raffaele Fitto e la senatrice di Io Sud Adriana Poli Bortone



**DOMANI IN TV**

**Confronto a tre con Mantovano**



L'onorevole Alfredo Mantovano, componente Ufficio di Presidenza Popolo della Libertà e coordinatore politico dei circoli "Nuova Italia", domani sera - dalle 21 alle 23.50 - sarà ospite di "Punto e virgola" su L'Atv: trasmissione di approfondimento politico in onda su L'Atv.

Insieme con Adriana Poli Bortone e Salvatore Ruggeri, risponderà alle domande del direttore del Tg de L'Atv, Michele Mauri, sui principali argomenti di attualità politica nazionale e locale.

di Anna Rita INVIDIA

Le prove di alleanza tra Raffaele Fitto e Adriana Poli Bortone partono da Lecce, la realtà più ostica: è qui che si è consumata tre anni fa la frattura tra la senatrice ed il Pdl. Partendo dal capoluogo salentino - uno dei 22 comuni che voteranno a maggio - l'ex ministro (che aveva stoppato la candidatura della Poli alla Regione) e il presidente di Io Sud (che in questi anni ha duramente attaccato la leadership di Fitto) tenteranno di trovare un percorso comune. «Nel nome del centrodestra che ci vuole uniti», dicono ora. Possibile? Ora - se non altro - ci sono le «premesse politiche per farlo», dice il segretario provinciale di Io Sud Gerardo Filippo. La ricomposizione della frattura aveva bisogno di scuse pubbliche, o quasi. E Fitto il suo passo lo ha fatto all'indomani delle primarie del centrodestra: si dice che l'accordo tra i due fosse in cottura da settimane ormai e che la lettera aperta invita alla Poli faccia parte solo di un cerimoniale. Il partito riconosce pubblicamente, al cospetto della senatrice, che in passato sono stati commessi degli «errori» e invita la Poli a «trovare un obiettivo comune»: battere la sinistra. Non è poco. Fitto sa di giocare una partita importante e questa volta non vuole correre il rischio di essere indicato come colui che non ha voluto gli accordi, che non ha voluto allargare la coalizione, condannandola alla sconfitta.

Quali siano i termini dell'accordo Poli-Fitto - e se riguarderà altre competizioni elettorali, oltre a quelle di maggio - lo si capirà presto. Intanto ieri pomeriggio l'ex ministro e la senatrice si sono incontrati a Roma, «concordando e condividendo il percorso comune che Io Sud e Pdl seguiranno da oggi in poi, per rispondere al forte richiamo in tal senso giunto nei giorni scorsi dal popolo del centrodestra che ha partecipato in massa alle primarie», fa sapere un comunicato congiunto. Cosa impensabile fino ad un mese fa.

«È stato un incontro molto costruttivo - commentano Fitto e Poli Bortone - nel quale abbiamo messo da parte ciò che nell'ultimo periodo ci ha allontanati e abbiamo ritrovato le ragioni dello stare insieme ripartendo dai valori e dall'impegno comune per il nostro territorio, che ci hanno visto condurre fianco a fianco tanti anni del nostro impe-

gno politico nel centrodestra. Abbiamo concordato - continuano i due - il percorso che Pdl e Io Sud porteranno avanti sui programmi e gli obiettivi da perseguire. A partire dal Comune di Lecce: già da domani (oggi, ndr) si vedranno i segretari provinciali dei nostri partiti, Antonio Gabellone e Gerardo Filippo, ma poi anche nel resto della Puglia, torniamo da oggi a costruire insieme un progetto politico di centrodestra, forte e alternativo alla sinistra».

E superare le ostilità del pas-

sato, forti dei valori comuni, diventa per Fitto la parola d'ordine anche per conquistare l'Udc. Anche per lo Scudocrociato lo scoglio sono Lecce e il sindaco Polo Perrone. «Non ci sono missioni impossibili - dice Fitto in un'intervista che trovate integrale a pagina 7 -, il caso della Poli lo dimostra. Colgo amarezza nelle dichiarazioni di Ruggeri (il segretario provinciale Udc Lecce, ndr), ma la politica si fa superando alcune asprezze. L'Udc non può che stare nel centrodestra, e ora bisogna lavorare per avviare

un ragionamento non limitato a Lecce città. Con l'Udc dobbiamo aprire un tavolo provinciale per tutti i comuni al voto. Così, in modo paritario, possiamo trovare insieme le soluzioni più giuste su tutto il territorio, garantendo adeguata tenuta politica tra partiti, e recuperando anche questo altro importante pezzo di forze politiche moderate, con cui sono convinto possa aprirsi una strada comune anche a livello nazionale».



A sinistra Salvatore Ruggeri, il segretario provinciale dell'Udc: i prossimi sono giorni decisivi per le scelte dello Scudocrociato dopo le avances arrivate dai due poli

**IL NODO** Il sindaco non è disposto a mettere in discussione le sue scelte

## Ma Perrone incalza: «Niente compromessi»

Cerca di tirarsi fuori dalla vicenda con diplomazia, ma difendendo a spada tratta il suo operato, anche se quest'ultimo è stato un demolire le operazioni amministrative più importanti dell'allora sindaco Adriana Poli Bortone. E l'elenco è ormai noto a tutti: via Brenta, Boc, filobus.

Il primo cittadino Paolo Perrone, candidato sindaco del centrodestra, non intende mettere il bastone tra le ruote del suo partito, il Pdl, che ha deciso di riportare tra le sue file la senatrice e il suo movimento, Io Sud. D'altra parte anche la Poli - che lui allontanò dalla giunta nel 2009 dopo che la senatrice decise di partecipare alle Provinciali con il suo movimento - ha fatto il suo passo avanti, facendo cadere il suo veto su Perrone. Il primo cittadino - che domenica dal palco delle primarie aveva chiaramente aperto anche alla Poli - ha preso atto dell'evoluzione dei rapporti. «Ma io, comunque, non partecipo alle trattative - tiene a sottolineare il sindaco uscente -. La coalizione è aperta a tutti coloro che si riconoscono nei valori e negli ideali del centrodestra. Ho preso atto che non c'è più il veto sulla mia persona e questo mi fa piacere».

Non entra nel merito dell'accordo e se tutti nel partito, a partire dall'ex ministro Raffaele Fitto, invitano a lasciarsi il passato alle spalle, lui non può farlo se questo significa rinnegare le sue scelte. «Non farò nessuna alleanza sulla pelle dei cittadini», aveva ripetuto più volte il primo cittadino, ma quando l'alleanza con la Poli sembrava solo un gossip.



«Io non partecipo alle trattative. La coalizione è aperta a tutti coloro che si riconoscono nei valori del centrodestra»

«L'intesa con Io Sud si può certamente fare, ma se si farà io non sono disposto ad accettare compromessi»

Ora è diverso. «Questa intesa si può fare - conclude -, ma, se si farà, noi non accetteremo compromessi». Questo sì, deve dirlo, perché sia chiaro a tutti: ben venga, per amore del partito e per non rischiare di perdere le elezioni, l'alleanza con la Poli, ma in nessun modo deve essere messo in discussione il suo operato.

A fare da mediatore, ancora una volta, è proprio Fitto: «Perrone da subito ha fatto dichiarazioni di apertura. Non c'è da nascondersi dietro un dito nell'evidenziare che ci sono state contrapposizioni, ma chiariremo tutto per fare dei passi avanti insieme».

Intanto a Palazzo Carafa, tra la maggioranza di Perrone, in molti sono pronti ad accogliere il ritorno della senatrice Adriana Poli Bortone e del suo movimento, Io Sud, che oggi siede all'opposizione. Anche questo è motivo di rancore. «Certo, a questo punto sarebbe solo un gesto simbolico - dice Gerardo Filippo, il segretario provinciale di Io Sud -, ma sarebbe comunque un gesto apprezzato».

«È auspicabile - dice l'assessore ai Lavori Pubblici Gaetano Messuti - l'ingresso all'interno della coalizione di Io Sud e della Poli. Se ciò avverrà, un grande merito va riconosciuto a Fitto che non si è chiuso in una posizione di autosufficienza e, dopo il congresso, ha intrapreso un dialogo costruttivo con una forza territoriale che si riconosce nei valori del centrodestra e che non poteva che scendere accanto al centrodestra per sconfiggere il centrosinistra di Loredana Capone».